



banca popolare
di spoleto spa
www.bpspoleto.it



PROTAGONISTI

Vittorio Sgarbi (nel tondo)
A seguire immagini tratte
da «Gogo no Eiko» e da «Soirée
Sotis» con Valeria Magli



Si apre il sipario sulle mostre Sgarbi testimonial al 'Due Mondi'

Pittura e scultura contemporanee: «Ecco i veri artisti»

— SPOLETO —

DUE PIANI dello storico Palazzo Pianciani, sede della Banca Popolare di Spoleto, completamente ristrutturato fanno da cornice alle «Mostre del Festival» curate da Vittorio Sgarbi. Ieri pomeriggio l'inaugurazione preceduta da un incontro con i giornalisti durante la quale Sgarbi ha evidenziato la generosità del presidente della Bps, Giovanni Antonini, nel mettere a disposizione lo splendido edificio per l'allestimento, dal momento che il Comune aveva difficoltà a reperire spazi adeguati. Giovani artisti emergenti danno vita a questa collettiva originale e non priva di provocazione (poteva non essere altrimenti?) con un ritorno evidente alla forma in controtendenza rispetto a un modo di interpretare l'arte contemporanea troppe volte avulso dalla

comprensibilità. Questi gli artisti: Beatrice Caracciolo, Grazia Cucco, Carmelo Giallo, Giovanni Iudice, Osvaldo Licini, Fausto Pirandello, Romano Notari, Renata Rampazzi, Nicola Samòri, Pino Settanni, Ivan Theimer, Dino Valls le cui opere saranno in mostra fino al 4 luglio (giorno dell'inaugurazione ufficiale di Palazzo Pianciani a cura della Bps) dalle 17.30 a mezzanotte.

IERI MATTINA un rilassato e sorridente Giorgio Ferrara, reduce dal trionfale successo dell'opera «Gogo no Eiko» che ha aperto il 53° Festival dei Due Mondi sotto la sua regia, è stato protagonista di un aperitivo in suo onore nella terrazza Menotti, recentemente acquistata dalla Fondazione Monini. Presenti tra gli altri oltre all'attrice e compagna del Maestro Ferrara, Adriana Asti, Vitto-

rio Sgarbi, Massimiliano Finazzer Flory, assessore alla cultura del Comune di Milano che a Spoleto porterà in scena il 3 luglio un omaggio a Mahler e molte altre personalità della cultura e dell'arte nazionale e internazionale. Re-

LO SPONSOR

La Banca Popolare di Spoleto mette a disposizione il prezioso Palazzo Pianciani

sta impressa nella mente la lunga ovazione con tutti in piedi tributata a un commosso Hans Werner Henz, autore dell'opera di apertura. Resterà tra le pagine più belle del Festival l'esecuzione impeccabile e coinvolgente con interpreti, di lingua giapponese, dalle voci chiare e intense, dalla protagoni-

sta Ji Hye Son (Fusako) a Carl Kang (Ryuji), Ugo Kim (Noboru) e Kwang il Kim (Capobanda) sostenuti con rigore e qualità dall'Orchestra Verdi di Milano diretta con una certa verve da Johannes Debus, e in particolare alla regia di Ferrara, nitida e geometrica, quasi con echi della frequentazione, in questi anni da direttore del festival, di Bob Wilson, ma non priva di tensione e belle invenzioni ad effetto, nella scena essenziale ma molto ricca di Gianni Quaranta. Fra prime e inaugurazioni Spoleto sembra rivivere gli antichi fasti. Non foss'altro per il ritorno dei pittori nelle botteghe del centro storico e delle boutique che rianimano sin dal mattino vicoli e piazze con le loro vetrine scintillanti. Insomma Spoleto e il suo Festival ci sono in forma smagliante tra arte, cultura e mondanità.

Rosanna Mazzoni